



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la Programmazione

Direzione Generale per gli Affari Internazionali

*Ufficio IV - Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali
per lo sviluppo e la coesione sociale*

Prot. n: AOODGAI / 10621

Roma, 5 luglio 2012

Agli Uffici Scolastici Regionali
per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza
Calabria, Campania, Puglia e Sicilia
LORO SEDI

Alle Istituzioni Scolastiche delle Regioni
dell'Obiettivo Convergenza
Calabria, Campania, Puglia e Sicilia
LORO SEDI

e p.c.

Alle Autorità di Gestione dei POR FESR
Obiettivo Convergenza
LORO SEDI

Al Capo del Dipartimento per la
Programmazione e la Gestione delle
Risorse umane, finanziarie e strumentali
SEDE

Al Capo del Dipartimento per l'Istruzione
SEDE

Alla Direzione Generale per gli Studi, la
Statistica e i Sistemi informativi
c.a. del Direttore Generale
SEDE

Alla Direzione generale per gli ordinamenti
scolastici e per l'autonomia scolastica
c.a. del Direttore Generale
SEDE

Alla Direzione generale per l'istruzione e
formazione tecnica superiore e per i rapporti
con i sistemi formativi delle Regioni
c.a. del Direttore Generale
SEDE

All'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo
dell'Autonomia Scolastica
ANSAS (ex INDIRE)
Via Buonarroto, 10 – FIRENZE
c.a. del Direttore generale

Oggetto: Programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007/2013 - Avviso per la presentazione delle proposte relative all'Asse I **“Società dell'Informazione e della conoscenza” Obiettivo A** *“Dotazioni tecnologiche e reti delle istituzioni scolastiche”* e **Obiettivo B** *“Laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave”* del Programma Operativo Nazionale: *“Ambienti per l'apprendimento”* - FESR 2007IT161PO004. Annualità 2012, 2013 e 2014 – Attuazione POR FESR Regioni Ob. Convergenza - Procedura straordinaria *“Piano di Azione Coesione”*- Attuazione dell'Agenda digitale.

Premessa

La presente Circolare è emanata nel quadro della Programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007/2013 ed in particolare nell'ambito del *“Piano d'Azione Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud”* definito dal Governo Italiano con la Commissione Europea in base agli accordi intercorsi tra le Amministrazioni Capofila dei Fondi Strutturali, le Amministrazioni centrali e le Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

In risposta ai fabbisogni del territorio che ancora permangono, il Piano di Azione Coesione offre al Settore Istruzione l'opportunità di rafforzare le azioni finalizzate al miglioramento delle competenze dei giovani e al contrasto alla dispersione scolastica, garantendo maggiore incisività all'azione della politica aggiuntiva sostenuta con i Fondi Strutturali. Grazie alla focalizzazione delle strategie decisa con il Piano d'Azione Coesione sarà possibile destinare parte delle risorse dei P.O. regionali alla realizzazione di interventi rispondenti ai fabbisogni dei territori dell'Area Convergenza e perfettamente coerenti con la Programmazione 2007-2013. Il Piano di Azione Coesione, come sopra indicato, è stato promosso dal Ministero della Coesione territoriale, dalla Commissione Europea, in stretta sinergia fra il MIUR, le Regioni dell'Obiettivo Convergenza e le Amministrazioni capofila a livello Nazionale: il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro ed il Ministero dell'Economia.


Il Piano di Azione Coesione tende a concentrare gli investimenti su priorità strategiche per il miglioramento del Sistema Nazionale di istruzione e di formazione al fine di rafforzare gli interventi in favore del settore dell'Istruzione, per ottenere ulteriori risultati che abbiano un impatto sulle competenze di base degli studenti, l'abbattimento del tasso di abbandono scolastico e di rafforzare l'istruzione tecnica e professionale, al fine di facilitare la transizione dalla scuola al lavoro. E' opinione largamente condivisa che tutto ciò si può anche realizzare accelerando il processo di diffusione delle tecnologie e il miglioramento degli ambienti di apprendimento. A tal fine viene rilanciata l'opportunità di promuovere l'innovazione attraverso le linee di intervento previste dal PON FESR.

Se da un lato vengono riproposte azioni consolidate in grado di insistere sui fattori di criticità (innalzamento delle competenze chiave, ecc.), dall'altro si vuol promuovere un deciso rafforzamento dei PON verso le priorità definite nei documenti comunitari relativi alla Programmazione 2014-2020, sperimentando interventi di carattere più innovativo e azioni anticipatorie e coerenti con *“Europa 2020”*. Oltre a ciò il *‘Progetto strategico ‘Agenda digitale italiana’*, una delle novità principali del decreto *‘Semplifica Italia’*, introduce nuovi orientamenti anche nel settore dell'istruzione. Sulla base della strategia definita dalla Commissione europea *“Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”*, l'Agenda mira a rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni; si propone di incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico; punta ad

alimentare l'innovazione, stimolare la crescita economica e superare il digital divide che caratterizza la popolazione agendo in particolare sull'innovazione digitale della scuola e sulla riorganizzazione della didattica attraverso l'introduzione di linguaggi e contenuti digitali nella pratica educativa e l'apprendimento in contesti applicativi di laboratorio. Dovranno, quindi, essere portati a compimento tanti, e diversi obiettivi, tra questi, nell'ambito di iniziative di sviluppo delle infrastrutture telematiche e digitali del paese, una decisa azione per trasformare, attraverso le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, la didattica, l'organizzazione delle attività didattiche a scuola ed a casa, superando le tradizionali separazioni determinate dall'organizzazione dello spazio e del tempo della scuola tradizionale. L'intervento nella scuola e la dotazione di device agli studenti, insieme allo sviluppo di servizi telematici per la comunicazione con la scuola, consentiranno anche un più generale innalzamento delle competenze digitali della popolazione in considerazione del fatto che ogni studente è un potenziale fattore di "contagio digitale" per molti adulti. In questo contesto, azioni più mirate al potenziamento dell'istruzione tecnico-professionale dovranno riguardare la costituzione di reti di laboratori in ambito provinciale o sub provinciale, a sostegno dell'innovazione degli indirizzi di studio che caratterizzano gli istituti tecnici e gli istituti professionali collegati con le filiere produttive del territorio, con particolare attenzione per quelle relative all'agribusiness, al turismo e beni culturali, alla meccanica .

Le linee di intervento previste punteranno, dunque, a rendere il Settore Istruzione pienamente protagonista del disegno di sviluppo tracciato dalla Strategia "Europa 2020". Le azioni attivate dovranno contribuire a dotare i cittadini delle competenze digitali necessarie di cui la moderne società europee necessitano per rimanere competitive e innovative e nel contempo promuovere le competenze che garantiscono la coesione e l'inclusione sociale.,

Gli obiettivi e azioni previsti dal Piano di Azione Coesione, che si collocano entro i diversi Programmi Operativi Nazionale e Regionali, sono i seguenti:

| Intervento di supporto trasversale | | Azioni | Programmi | Fondo |
|--|---|---|-----------|-------|
| PON FSE | | | | |
| 7. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO O CONTINUO DELLE SCUOLE |  | 1. INIZIATIVE DI RACCORDO SCUOLA-LAVORO | POR | FSE |
| | | 2. PERIODI DI RESIDENZA E STUDIO IN SCUOLE ALL'ESTERO | POR | FSE |
| | | 3. CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA. | POR | FSE |
| | | 4.1 NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA | POR | FESR |
| | | 4.2 INTERVENTI PER GLI AMBIENTI SCOLASTICI | POR | FESR |
| | | 5 INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE | PON | FSE |
| | | 6 ORIENTAMENTO | PON | FSE |

Si tratta di un insieme di interventi differenziati e complementari rivolti a studenti, personale docente e, più in generale, al Sistema dell'Istruzione, finalizzati nel complesso a rendere la scuola più attrattiva e al passo con i tempi, fornendole gli strumenti per divenire un luogo aperto e aggregante, dove i saperi possono costruirsi in spazi anche virtuali e con modalità e strategie collaborative, promuovendo e valorizzando l'apprendimento in tutti i contesti, formali, informali e non formali. Gli istituti scolastici, gli insegnanti e gli stessi studenti potranno, dunque, svolgere la funzione di raccordo e di diffusione delle competenze digitali nella popolazione adulta in linea con le esigenze del mercato del lavoro e utili allo sviluppo dell'economia sostenibile e a basso impatto ambientale e alla promozione delle iniziative ad alto contenuto di "intelligenza urbana" e di tecnologia.

Le linee di intervento di cui alla presente circolare sono state arricchite con le proposte, i suggerimenti e le osservazioni provenienti dal mondo della scuola, in occasione dell'incontro delle scuole

dell'Obiettivo Convergenza con il Commissario J. Hahn e i Ministri dell'Istruzione, Università e Ricerca e della Coesione Territoriale organizzato a Napoli il 18 e 19 Gennaio 2012.

Con la presente Circolare vengono avviate alcune fra le azioni previste dal Piano di Azione Coesione, che fanno riferimento di volta in volta ai Programmi Operativi Nazionali (PON) o ai Programmi Operativi Regionali (POR), in continuità con la linea già intrapresa con la precedente Circolare Prot.AOODGAI\5685 del 20 aprile 2011 che prevedeva un primo intervento straordinario da realizzarsi con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dei POR e gestito dal MIUR nella sua veste di Organismo Intermedio (OI).

Si prevede, così, di garantire l'ulteriore avvicinamento agli Obiettivi di Servizio 2007/2013 e la continuità con gli investimenti avviati con i Programmi Operativi Nazionali e con gli interventi finanziati nell'anno 2011 a seguito della Circolare sopra citata, attraverso gli accordi tra le Autorità di Gestione dei POR Obiettivo Convergenza e l'Organismo Intermedio del MIUR.

Al raggiungimento dei suddetti obiettivi concorrono sia il Programma finanziato con il Fondo Sociale Europeo (PON FSE "*Competenze per lo Sviluppo*") sia il Programma finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PON FESR "*Ambienti per l'Apprendimento*").

Con il Programma FESR si intende garantire alle istituzioni scolastiche dell'area Ob. Convergenza, uno specifico sostegno, affinché queste possano progressivamente pianificare, e poi valutare, anno per anno il piano di potenziamento infrastrutturale e arricchimento dell'offerta e formativa.

In particolare, l'Asse I del PON FESR ("*Promuovere e sviluppare la Società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico*") è finalizzato a concorrere al miglioramento dei risultati del sistema di istruzione nelle regioni Convergenza, con riguardo all'acquisizione delle competenze "chiave" mediante l'introduzione della pratica educativa di linguaggi digitali, di device e tecnologie per attivare una didattica laboratoriale nelle classi in grado di incidere nell'attività quotidiana della scuola e, **per quanto riguarda gli istituti tecnici e gli istituti professionali, un più stretto raccordo con il mondo del lavoro attraverso i "laboratori di settore", collegati in rete con il sistema produttivo territoriale.** In rapporto a questa finalità, infatti, è necessario dotare le scuole di quelle attrezzature essenziali per rinnovare le modalità di insegnamento spesso troppo tradizionali, "astratte" e "teoriche", che non favoriscono l'acquisizione di reali competenze. Interventi in grado di incidere sulle attività ordinarie degli insegnanti nelle diverse materie e direttamente negli ambienti dove gli studenti passano la maggior parte delle ore

Gli interventi finanziabili riguardano la diffusione di attrezzature e dotazioni per le classi al fine di promuovere l'apprendimento e le competenze di base nonché le dotazioni tecnologiche per innovare i processi di insegnamento/apprendimento, alla luce delle nuove opportunità che esse offrono, **anche con riferimento ai settori che caratterizzano gli istituti tecnici e gli istituti professionali.** Si tratta pertanto di interventi che riguardano a pieno lo sviluppo della società della conoscenza per giovani ed adulti.

Le strategie operative mirano quindi all'acquisizione di strutture e dotazioni, differenziate in relazione ai diversi cicli scolastici e tipologie di scuole ed in riferimento alle diverse aree disciplinari e di competenze, secondo articolazioni basate sui singoli fabbisogni e in coerenza con gli obiettivi formativi specifici delle diverse aree.

È auspicabile che l'acquisizione di tecnologie nell'ambito dell'obiettivo/azione di riferimento, promossa attraverso la presente Circolare, sia orientata quanto più possibile ad una armonizzazione degli interventi con **il Piano Nazionale per la Scuola Digitale** avviato dalla Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi, di questo Ministero con risorse nazionali. Nell'ambito del Piano nazionale per la Scuola Digitale infatti sono state avviate diverse iniziative accomunate da una visione strategica dell'uso della tecnologia nella didattica per promuovere l'innovazione nei

processi di apprendimento (“LIM in Classe”, “Cl@ssi 2.0”, “Editoria Digitale Scolastica”, “Scuol@ 2.0”).

È pertanto fondamentale che le dotazioni acquistate siano utilizzate, in maniera integrata secondo specifiche condivise, da docenti e studenti in modo continuato e intrinseco allo svolgimento del curricolo (cfr. allegato “Linee Guida relative a “Dotazioni Tecnologiche e Laboratori Multimediali per le Scuole del I Ciclo di istruzione, del II Ciclo di istruzione”).

In particolare per le scuole delle Regioni Obiettivo convergenza che intendono modificare gli ambienti di apprendimento è importante che le tecnologie acquisite arricchiscano le singole classi, che rappresentano i laboratori della conoscenza all’interno delle scuole, nella stessa logica adottata per le iniziative inerenti il Piano Nazionale Scuola Digitale - azione Cl@ssi 2.0.

D’altra parte una rilevante porzione delle istituzioni scolastiche che partecipano al PON-FESR hanno aderito ad uno o più progetti del Piano Nazionale Scuola Digitale. Esse possono, pertanto, finalizzare l’acquisizione e quindi la disposizione delle infrastrutture tecnologiche approvate nell’ambito dei POR all’attuazione dei progetti sperimentali ideati nell’ambito dei progetti di detto Piano.

Compatibilmente con le disponibilità degli edifici sarà importante garantire che tutte le aule destinate alla didattica abbiano strumentazioni tecnologiche, accesso a contenuti digitali anche audiovisivi e godano della connettività necessaria per l’accesso a Internet, e a repository di contenuti multimediali anche in base al progetto didattico che sia stato individuato al livello di classe. Al fine di includere le scuole che scelgono questa linea di intervento in un processo di formazione e supporto, già nella fase della candidature tali scuole saranno individuate e monitorate nell’ambito dell’Agenda Digitale Italiana.

Grazie ai finanziamenti del PON istruzione e dei POR, gestiti da questa Direzione Generale, le istituzioni scolastiche delle regioni dell’obiettivo convergenza che partecipano agli interventi di innovazione didattica promossi da questo Ministero nell’ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale, potranno amplificarne i risultati per i propri studenti e per lo sviluppo professionale dei propri docenti.

Con il Programma FESR, e con il presente bando, si offre alle istituzioni scolastiche delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza la possibilità di ampliare e sostenere l’offerta di istruzione per prossimi a.s. . A tal fine si precisa che il presente avviso potrebbe costituire l’ultima opportunità del FESR Asse I offerta alle scuole dell’area convergenza per questo ciclo di programmazione 2007-2013.

Tutte le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione e i Centri Territoriali Permanenti per l’Istruzione degli Adulti potranno presentare i propri Piani Integrati di Intervento a valere sui Fondi Strutturali FESR, articolandoli coerentemente con le specifiche priorità e con la progettazione definite dagli organi collegiali di indirizzo e gestione della scuola ed esplicitati nel Piano dell’Offerta Formativa in rapporto alle singole azioni previste dalla presente circolare.

Secondo gli accordi intercorsi, le azioni - pur a carico dei singoli POR - fanno riferimento alla classificazione ormai consueta del Programma Operativo Nazionale “Ambienti per l’apprendimento”, come pure le modalità di attuazione, di gestione e di controllo anche al fine di semplificare le attività gestionali delle scuole beneficiarie.

Si sottolinea che con il presente Avviso sono previste nuovamente le azioni per i laboratori di diversi indirizzi di studio con nuovi standard tecnologici, coerenti con il processo riordino del II ciclo di istruzione.

Vengono di seguito presentate le azioni attivabili nel contesto del Piano Integrato 2012/14.

Parte A - Azioni poste a bando - corrispondenza Assi – Obiettivi/Azioni PON - POR

Nell’ambito della programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, con la presente Circolare ciascuna scuola può proporre un Piano integrato di intervento a valere sul Programma “Ambienti per l’Apprendimento” finanziato con il FESR ovvero sui diversi POR FESR delle Regioni Convergenza per azioni corrispondenti al seguente riquadro.

A. 1 Obiettivi e azioni poste a bando

PON “AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO”- ASSE I SOCIETÀ DELL’INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA - OBBIETTIVO SPECIFICO: PROMUOVERE E SVILUPPARE LA SOCIETÀ DELL’INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA NEL SISTEMA SCOLASTICO – AZIONI A BANDO

| <i>Obiettivo Operativo</i> | <i>Azioni poste a bando</i> |
|---|---|
| A) Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche | A1 - dotazioni tecnologiche per gli ambienti di apprendimento per le scuole del primo ciclo |
| | A2 – dotazioni tecnologiche per gli ambienti di apprendimento per le scuole del secondo ciclo |
| | A4 - dotazioni tecnologiche per i Centri Territoriali Permanenti: laboratori e postazioni multimediali |
| B) Incrementare il numero di laboratori per migliorare l’apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche | B2 -laboratori disciplinari, asset tecnologici per l’apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del II ciclo: c) laboratori per i licei musicali; asset digitali per le classi e gli studenti |
| | B4 - laboratori di settore ed asset digitali per gli ambienti di apprendimento per gli istituti a) professionali b) tecnici c) licei artistici |

Di seguito si forniscono le istruzioni per la partecipazione delle istituzioni scolastiche, le modalità di attuazione, il periodo di realizzazione, le caratteristiche delle azioni e le procedure precisando che la necessità di dare immediata attuazione agli accordi intercorsi hanno indotto ad una procedura straordinaria. Tale procedura prevede che in fase di selezione/valutazione i piani presentati dalle scuole saranno selezionati/valutati sulla base di criteri definiti.

Solo nel caso dei progetti afferenti all’azione B-2.C – Laboratori musicali ed asset digitali, azione rivolta esclusivamente ai nuovi Licei Musicali e coreutici, la valutazione delle proposte sarà effettuata con procedura centralizzata (cfr. paragrafo B.3.1).

Ove e quando si rendessero disponibili nuove ed ulteriori risorse, l’Autorità di gestione provvederà ad autorizzare, sempre nel rispetto delle scadenze previste dalla programmazione 2007-2013, i

successivi piani in graduatoria nel limite delle nuove risorse disponibili. In tutti i casi i piani delle scuole potranno essere autorizzati, indifferentemente sia con le risorse PON residuali (derivanti dalle economie sinora maturate) sia con le risorse POR rese disponibili attraverso l'attuazione del Piano di Azione per la Coesione. E probabile, inoltre, come prevede il Quadro Strategico Nazionale che tra non molto saranno assegnate ulteriori risorse premiali, nel caso in cui questa Amministrazione ne fosse assegnataria, queste, potranno essere utilizzate per scorrere le graduatorie.

Con riferimento alla corrispondenza tra le azioni presenti nel Programma Operativo Nazionale (PON) "Ambienti per l'apprendimento" e quelle dei Programmi Operativi Regionali (POR), si fornirà un quadro di riferimento nelle singole note autorizzative. Tale corrispondenza verrà evidenziata nel codice di progetto.

SI precisa tuttavia che I progetti dovranno prevedere solo le spese considerate ammissibili nell'ambito delle singole azioni e quelle previste in generale per il FESR. Le attrezzature, inoltre dovranno essere coerenti con l'obiettivo/azione di riferimento.

A tal fine si forniscono ulteriori precisazioni sull'ammissibilità della spesa.

Spese ammissibili nell'ambito del FESR

Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) è finalizzato ad interventi di natura strutturale e infrastrutturale, per cui le spese ammissibili sono diverse da quelle previste per il Fondo Sociale Europeo.

L'ammissibilità delle spese è regolata, in linea generale, dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11 luglio 2006, dal Regolamento Europeo (CE) n. 1080/2006, dalle Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione dei Progetti, dal D.P.R. del 3 ottobre 2008 n. 196 concernente la normativa nazionale sull'ammissibilità della spesa in attuazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006. (Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008). Si precisa, preliminarmente, che gli acquisti devono essere effettuati nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie in materia di acquisti di beni nel rispetto del principio della libera concorrenza, le configurazioni e le relative specifiche di costo devono essere coerenti con gli obiettivi e gli standard tecnologici definiti nelle circolari. (Cfr. <http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon> nota Prot./AOODGAI/10565 del 4 luglio 2012.)

In linea generale le spese possono essere dichiarate inammissibili nel caso in cui non siano state effettuate attraverso le regolari procedure previste dalla normativa vigente o sia stata riscontrata una irregolarità amministrativa, contabile, civile e penale.

Le spese ammissibili relative all'Asse I "*Società dell'informazione e della conoscenza*" del Programma Operativo Nazionale sono le seguenti:

- acquisti di beni, attrezzature, o adeguamenti infrastrutturali in relazione a quanto previsto dalle singole Azioni.
- acquisto di apparecchiature finalizzate alla partecipazione di allievi diversamente abili;
- interventi infrastrutturali per garantire la messa in sicurezza delle apparecchiature acquistate;
- Considerata la finalità delle Azioni, in linea generale vengono esclusi acquisti di materiale di facile consumo, le spese di gestione, salvo quelle previste espressamente nel Programma Operativo, come quelle di progettazione e collaudo indicate nel Piano finanziario;
- i costi relativi all'attività di persone (Progettazione, installazione, collaudo e pubblicità), devono essere rapportati a **costi orari unitari** e possono riguardare soltanto attività prestate **oltre il regolare orario di servizio**. Esse dovranno risultare dai **registri delle firme** o da altro documento che attesti l'impegno orario (verbale, ecc.);
- il costo dell'IVA è un costo ammissibile solo quando non possa essere, in qualsiasi modo, recuperata dal beneficiario finale;

- **Costi cumulativi per più progetti** - Le spese (ad esempio di pubblicità), che possono essere effettuate cumulativamente per più progetti dovranno essere imputate ai singoli progetti nei limiti dei massimali di spesa previsti per ogni singolo progetto. La fattura, pertanto, deve riportare l'indicazione dei codici dei progetti con la relativa quota parte di spesa;

Sono ammissibili, altresì, altri costi coerenti con l'Obiettivo/Azione che vengono, tuttavia, esplicitati di volta in volta nelle note autorizzative e/o nelle disposizioni generali.

Le spese non ammissibili nell'ambito del FESR

Le spese non ammissibili nell'ambito FESR sono:

- Importi spesi ma non iscritti nel Programma Annuale dell'Istituzione scolastica (Delibera Consiglio di Istituto e/o Decreto del Dirigente Scolastico) ed inseriti nel POF;
- Spese effettuate senza il rispetto della normativa D.I. 44/2001 e Decreto Leg.vo 163/2006 (Codice dei Contratti pubblici) e ss.mm.ii in merito ai bandi di gara¹;
- Pagamenti effettuati in mancanza del prospetto comparativo delle offerte ricevute, della congruità e della relativa determinazione del Dirigente scolastico. La determina del D.S. per l'aggiudicazione è necessaria, anche, quando la gara viene attribuita in presenza di una sola offerta;
- costi di gestione, se non quelli specificatamente indicati nelle circolari e nelle "Disposizioni e Istruzioni";
- Spese sostenute per incarichi incompatibili tra loro (Es. progettista e collaudatore, ecc.);
- spese per incarichi non supportati da tabella comparativa della selezione, ove prevista, da specifica nomina e da documentazione oraria per l'attività svolta (registri o fogli firma,

¹ Il **Regolamento (CE) n. 1251/2011** della Commissione del 30 novembre 2011 art. 2 ha modificato le direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE in merito alle soglie di applicazione per quanto riguarda le procedure di aggiudicazione degli appalti. Pertanto a partire dal primo gennaio 2012 le **soglie europee per gli appalti** previste dall'articolo 28 del D.Lgs. n. 163/2006 devono intendersi così modificate:

- negli appalti di forniture e di servizi la soglia passa dagli attuali **125.000** Euro a **130.000** Euro;
- negli appalti pubblici di servizi la soglia passa dagli attuali **193.000** Euro a **200.000** Euro;

L'articolo 4 del citato Regolamento della Comunità economica europea precisa che il Regolamento stesso entra in vigore il 1° gennaio 2012, e, pertanto, da tale data deve essere applicato in ciascuno degli Stati membri.

Il decreto legislativo n. 163/2006, in attuazione della normativa comunitaria sulle procedure di affidamento degli appalti pubblici, sulla base delle soglie sopra indicate definisce la tipologia di gara ammissibile. Pertanto le Amministrazioni pubbliche possono selezionare il contraente attraverso una delle procedure concorrenziali previste:

- a) procedura aperta (ogni operatore può presentare una offerta);
- b) procedura ristretta (ogni operatore economico può partecipare ma sono ammessi a presentare un'offerta solo quelli fra essi invitati dalla stazione appaltante);
- c) procedura negoziata solo per i casi di cui agli artt. 56 e 57 del D.Leg.vo 163/2006 (l'amministrazione consulta direttamente gli operatori economici da essa scelti, negoziando con uno o più di essi le condizioni del contratto). Questa procedura, dato lo scarso valore è affine a quella prevista dal D.I. 44/2001.

Sulla base dell'art. 125 del D. Leg.vo 163/2006 è possibile "per servizi o forniture di importo pari o superiore a 40.000,00 e fino alla soglia comunitaria l'affidamento mediante cottimo fiduciario (cioè interpello diretto delle ditte) avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante.

verbali ecc.;

- richiesta di materiale difforme da quello previsto negli standard;
- acquisti di materiale di facile consumo se non strettamente legati all'avvio dell'utilizzazione didattica delle attrezzature e comunque non oltre il 10% dell'importo della voce "Acquisti";
- l'acquisto di libri se non espressamente previsto nella singola azione;
- spese effettuate prima della data di pubblicazione della relativa nota di autorizzazione inviata agli USR nel sito web dell'Autorità di Gestione;
- Pagamenti effettuati in assenza del DURC, quando obbligatorio;
- L'acquisto di attrezzature non in regola con la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (Decreto 81/08) e con le norme relative alla sicurezza e affidabilità degli impianti (L. 46/90);
- spese non connesse con l'intervento approvato e/o non giustificate da prove documentali originali.
- Pagamenti effettuati per apparecchiature prive della prescritta attività di Pubblicità relativa al fondo utilizzato. La pubblicità è un atto obbligatorio Art. 69 Reg. (CE) 1083/2006 e artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006;
- presenza di casi di incompatibilità tra incarichi istituzionali e quelli previsti nell'ambito dei progetti (progettista, collaudatore).

Si raccomanda che:

- tutte le spese siano giustificate con l'indicazione analitica degli elementi che concorrono a determinarle; ad esempio il compenso del collaudatore dovrà essere corrispondente all'impegno orario prestato in favore del Piano. Si ricorda, infatti, che non sono ammessi costi forfetari;
- i Piani siano coerenti con gli obiettivi e gli standard tecnologici eventualmente definiti negli allegati alle circolari;
- la percentuale di software sugli acquisti non superi il 30%.
- Il saldo del pagamento dei lavori sia disposto solo a seguito dell'emissione del certificato di collaudo o del certificato, per le forniture di valore inferiore a EURO 2000, che attesta la regolarità della fornitura, rilasciato dal dirigente o, su sua delega, dal direttore, o da un verificatore all'uopo nominato (Cfr. D.I. 44/2001 art. 36 comma 4);
- Che, nei casi previsti, i pagamenti siano effettuati dopo aver interpellato Equitalia S.p.A.. nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008, n. 40 sono state dettate le modalità di attuazione del citato art. 48-bis.
Si ricorda, a tale scopo, che ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ivi comprese le Istituzioni Scolastiche, prima di effettuare a qualunque titolo il pagamento di un importo superiore a diecimila euro verificano, anche in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo e, in caso affermativo, non procedono al pagamento e segnalano la circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo. Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008, n. 40 sono state dettate le modalità di attuazione del citato art. 48-bis.

Si raccomanda, inoltre, che in merito alla Gestione interventi (FESR aspetti fisici e procedurali):

1. i verbali di collaudo siano coincidenti con la matrice acquisti;
2. i verbali di collaudo descrivano nel dettaglio i beni/strumenti acquistati e/o delle relative

- quantità;
3. i verbali di collaudo siano firmati dal collaudatore e che il verbale di collaudo sia protocollato;
 4. le matrici acquisti inserite nel sistema informativo siano aggiornate;
 5. le procedure di individuazione delle ditte fornitrici di beni e servizi siano state fatte nel rispetto della normativa di riferimento.

Si precisa che saranno escluse dalle autorizzazioni le istituzioni scolastiche che presenteranno delle irregolarità nella gestione amministrativo-contabile.

A.2 Indicazioni e precisazioni

Si forniscono di seguito alcune indicazioni e precisazioni sulle caratteristiche del Piano Integrato FESR:

Come già accennato, con la presente circolare le istituzioni scolastiche possono partecipare a numerose azioni previste nell'Asse I del PON "Ambienti per l'Apprendimento". Nel rinviare alle successive linee guida che forniranno le specifiche sugli standard tecnologici previsti per ogni azione attivata nel presente avviso, si riportano di seguito alcune precisazioni e si sottolineano le specifiche caratteristiche del Piano FESR:

- Ogni scuola ha a disposizione un *budget* massimo che può ripartire, secondo le proprie necessità, tra le diverse azioni. Considerato che un piano è un'insieme di azioni, per le scuole del **I ciclo di istruzione tale massimale è fissato a 75.000 (settantacinquemila) euro, per le scuole del II ciclo di istruzione il massimale è di 150.000 (centocinquantamila) euro, solo per i licei musicali e coreutici il massimale consentito è di 250.000 (duecentocinquantamila) euro.**
- Per ogni azione sarà possibile proporre più richieste, si consiglia di utilizzare questa opportunità solo nei casi in cui si vogliono allestire ambienti simili in plessi diversi.. Ad ogni azione richiesta corrisponderà (al momento dell'autorizzazione) un singolo progetto, ogni progetto (insieme di richieste) farà riferimento a una tipologia specifica di azione.
- Sarà possibile avanzare più richieste, anche in considerazione delle diverse sedi in cui è ubicata l'istituzione scolastica o in base alle priorità individuate dalle scuole stesse.
- E' prevista una specifica azione per l'educazione degli adulti che potrà essere richieste dai soli Centri per l'educazione permanente (CTP) entro i massimali stabiliti nell'allegato tecnico.
- In considerazione della necessità di adeguamento tecnologico delle segreterie scolastiche, soprattutto in funzione delle specificità delle esigenze di monitoraggio, per il quale è previsto l'inserimento nel sistema informativo dei documenti di spesa digitalizzati, nonché di altra documentazione, le istituzioni scolastiche potranno proporre l'acquisizione di una o due postazioni complete per le segreterie, nell'ambito dei progetti relativi alle azioni concernenti le dotazioni tecnologiche (azione A1, per il primo ciclo, e A2, per il secondo ciclo). Le scuole già dotate di adeguate attrezzature multimediali per la didattica, possono anche limitarsi a richiedere le sole postazioni necessarie per le segreterie scolastiche. **Il massimale di spesa per le segreterie scolastiche è fissato nella misura massima di euro 2.000.**

Ciò premesso, si raccomanda di proporre l'acquisto di beni coerenti con gli standard indicati nelle linee guida previste e conformi con la tipologia di laboratorio richiesto. Si richiama l'attenzione sul fatto che all'interno delle singole configurazioni **è obbligatorio esplicitare l'oggetto dell'acquisto in modo analitico, con le indicazioni dettagliate delle attrezzature che l'istituto intende acquisire con il**

progetto. Progetti per i quali è presente solo l'indicazione generica, del tipo, "laboratorio scientifico", "computer", o simili notazioni sommarie, sono di fatto inammissibili. In fase di presentazione delle richieste, il progetto va dettagliato in ogni sua parte. Inoltre relativamente alle diverse soluzioni relative agli ambienti di apprendimento ed agli asset digitali è fondamentale che le singole dotazioni consentano una interazione e siano dotate di tutti gli strumenti software ed eventualmente di contenuti digitali integrati che consentano un immediato utilizzo delle stesse e configurino una reale trasformazione dell'ambiente di apprendimento tradizionale. A tal fine è previsto che le Istituzioni scolastiche proponenti, inseriscano in piattaforma anche un breve progetto analitico che giustifichi l'utilizzo delle tecnologie in funzione delle metodologie didattiche.

Si deve prestare molta attenzione alla coerenza fra la tipologia di azione messa a bando e le attrezzature richieste dalle scuole. In passato molte istituzioni scolastiche hanno richiesto esclusivamente computer o addirittura solo arredi; la predisposizione della matrice acquisti deve essere bilanciata e assolutamente coerente con l'obiettivo/azione prescelto. A tal fine l'Autorità di gestione si riserva la possibilità di sospendere e/o revocare i progetti che non soddisfino tali caratteristiche, anche se inizialmente autorizzati.

Si sottolinea l'importanza delle spese generali, (Progettazione, Collaudo, pubblicità, Piccoli adattamenti edilizi) con le quali, la scuola può far fronte a piccoli imprevisti e può retribuire il personale impegnato nella progettazione e collaudo. Anche se al momento della presentazione si prevede che tali spese non saranno necessarie è sempre consigliabile prevederle. Sarà sempre possibile in un secondo momento diminuirle o addirittura azzerarle a favore degli acquisti. Non sarà, invece, possibile il contrario: nel caso non venissero quantificate inizialmente, non sarà possibile successivamente poterne usufruire.

Fin d'ora si richiama l'attenzione sulla correttezza delle procedure per gli acquisti e sulle forme di pubblicità da adottare che vengono indicate nella presente circolare e nelle "Disposizioni ed Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei".

Si richiamano in proposito le note/circolari dell'Autorità di gestione di recente pubblicazione (<http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon> , area NEWS):

- Nota prot. AOODGAI/10517 del 03 luglio 2012
Adempimenti previsti dal comunicato AVCP
- nota prot. AOODGAI/10565 del 04 luglio 2012
Chiarimenti e istruzioni in ordine alle procedure per l'acquisizione in economia di lavori e servizi
- nota prot. AOODGAI/10566 del 04 luglio 2012
Istruzioni ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 603/73 - Segnalazione ad Equitalia

Parte B - Le modalità di partecipazione

Come nei precedenti avvisi FESR, la scuola interagirà integralmente con la piattaforma GESTIONE DEGLI INTERVENTI, accessibile dal link <http://oc4jese2.pubblica.istruzione.it/fse/login.do> , una volta all'interno, tramite il pulsante BANDI E COMPILAZIONE PIANI, la scuola troverà un nuovo avviso che farà riferimento a protocollo e data della presente circolare, selezionando quest'ultimo link si entrerà nell'ambiente vero e proprio di presentazione del piano. L'ambiente sarà presentato metaforicamente da diverse "linguette" e bisognerà compilarle integralmente, dalla prima all'ultima. Il passaggio alla successiva sarà reso possibile solo dalla compilazione completa della precedente. L'ultimo *step* prevede il definitivo INOLTRO del piano, in questa fase è richiesto il riferimento agli estremi della delibera dell'Organo

collegiale con il quale il DS ha avuto la delega alla partecipazione al presente avviso. Senza tali informazioni l'inoltrare non sarà possibile. Si ricorda che **la piattaforma sarà aperta il 01/09/2012 e verrà chiusa alla mezzanotte del giorno previsto per la scadenza del presente avviso, tale scadenza è stata fissata alla data del 15 ottobre 2012.** Dopo tale data non sarà più possibile inoltrare il piano. Copia del piano (è valida solo la versione prodotta dal sistema), debitamente protocollata e firmata dal DS dovrà essere inviata al competente Ufficio Scolastico Regionale che provvederà alla valutazione delle proposte. Saranno ritenuti validi per la valutazione tutti i piani pervenuti nei successivi 15 giorni dalla data di scadenza del presente avviso, dopo tale data l'USR provvederà alla verifica del piano cartaceo con la corrispondente versione presente in piattaforma, dopo tale verifica tutti i piani coerenti saranno sottoposti a valutazione da commissioni appositamente nominate. Le commissioni verificheranno in prima battuta l'ammissibilità del piano e successivamente valuteranno le proposte secondo i punteggi previsti dai criteri di valutazione. Tutti i piani ritenuti coerenti saranno messi in graduatoria in base al punteggio ottenuto e potranno essere autorizzati solo in base alle disponibilità finanziarie. Essendo tali disponibilità non quantificabili in questo momento, le autorizzazioni potranno essere rilasciate in momenti successivi nel caso si venissero a liberare nuove risorse dai vari canali di finanziamento possibili. I progetti potranno essere finanziati: con risorse del PON FESR "Ambienti per l'apprendimento"; con risorse dei POR FESR delle rispettive regioni; con finanziamenti nazionali derivanti da risorse premiali. La fonte del finanziamento sarà esplicitata attraverso il codice del progetto. Si conta di inviare le autorizzazioni entro la fine del presente anno. In ogni caso, la nota autorizzativa e gli elenchi delle scuole autorizzate saranno pubblicate sul sito del PON FESR all'indirizzo <http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon>, nell'area NEWS.

Le scuole che non riceveranno la comunicazione di autorizzazione potranno beneficiare di successivi provvedimenti in base alle risorse che si renderanno disponibili entro la scadenza dell'attuale programmazione. Le graduatorie così ottenute potranno essere utilizzate anche in avvio del prossimo ciclo di programmazione 2014-2020 nell'eventualità di Programmi Operativi a titolarità di questa amministrazione.

Per i diversi interventi previsti dalla presente circolare sono state predisposte apposite "linee guida e standard tecnologici" curate dalle Direzioni Generali competenti. Queste costituiscono parte integrante della presente circolare ma saranno diramate successivamente alla pubblicazione della presente, in tempo utile per la predisposizione delle proposte progettuali. Questo ufficio provvederà tempestivamente a pubblicarle sul sito non appena il lavoro di messa a punto –tuttora in atto- verrà ultimato. Dette linee guida forniranno indicazioni sulla tipologia di attuazione prevista per ciascuna azione.

B.1 Compilazione della scheda analitica

Viene introdotto, con il presente avviso, l'obbligo di documentare, analiticamente, il progetto di trasformazione degli ambienti di apprendimento anche in connessione con l'adozione di contenuti digitali per la didattica, e-book e la nuova organizzazione e interazione tra le componenti che è alla base della richiesta di tecnologie e laboratori di settore avanzate con la presente proposta. A tal fine, la scuola dovrà compilare una scheda analitica, secondo un format che troverà allegato in piattaforma, al primo *step* di compilazione. Bisognerà sviluppare i temi proposti registrarne il contenuto su un file e allegare il predetto file attraverso l'apposita funzione di *upload*. Il documento dovrà contenere protocollo, data e firma del DS. Una volta inoltrato tale documento sarà possibile passare allo *step* successivo.

Sul tema della formazione si ricorda che il Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo", cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo consente di mettere in atto quei processi di innovazione a cui è stato fatto riferimento, in particolare in una circolare di recente emanazione (prot. AOODGAI/8220 del 16/05/2012) questo ufficio ha riaperto i termini per presentare domande

di formazione del personale della scuola sul tema delle tecnologie. L'offerta che si propone consentirà, tra l'altro, di soddisfare qualsiasi esigenza di innovazione in quanto la scuola potrà progettare, nell'ambito dei vincoli imposti dall'obiettivo/azione di riferimento il proprio piano di formazione. Si segnala, inoltre, che è prossima l'emanazione di una circolare per la formazione sulle metodologie didattiche e ICT. Il progetto, ricco di contenuti innovativi e denominato DIDATEC, consentirà ai docenti di ogni ordine e grado di partecipare ad interventi di formazione *blended* a partire dal prossimo anno scolastico.

B.2 Elaborazione del Piano integrato di interventi - compilazione "on line" delle proposte

Il presente avviso è stato predisposto anche per sostenere le politiche nazionali relative alla realizzazione del piano per l'Agenda Digitale e per dare supporto all'avvio della riforma del II ciclo di istruzione.

Nel primo caso si vuol dare la possibilità ad ogni scuola, di qualsiasi ordine e grado, di potenziare le tecnologie multimediali inserendole nelle attività didattiche quotidiane, secondo i principi elaborati da questo Ministero coerentemente con la strategia del governo per la realizzazione dell'Agenda Digitale. Attraverso il Piano per la Scuola Digitale si vuole far convergere i processi di innovazione attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Già in passato, con progetti come: Cl@ssi 2.0, LIM in classe, Editoria digitale etc, si è voluto offrire alle scuole dei modelli per intervenire sulle metodologie didattiche anche con l'uso delle nuove tecnologie, ciò per dare una risposta alle sollecitazioni provenienti da più fronti, dai fenomeni sociali, dalle politiche nazionali e comunitarie che il mondo della scuola è chiamato a recepire, per allinearsi o auspicabilmente essere protagonista del cambiamento. Per rispondere a tutto questo, nel presente avviso sono state introdotte, nell'ambito dell'Obiettivo A del PON FESR, le configurazioni che ripropongono tali progetti (cl@ssi 2.0, LIM in classe, WEB TV etc), per consentire di allargare la base di istituzioni scolastiche che si avvalgono di tali modelli. Vista l'importanza di tali scelte, che devono necessariamente coinvolgere la collegialità all'interno dei consigli di classe, è necessario che la scuola avvalori tali scelte con le delibere dei consigli di classe che aderiscono al cambiamento. Anche in questo caso la piattaforma prevede che per ogni richiesta che preveda la configurazione "Cl@ssi 2.0" o "LIM in classe" sia accompagnata dalla relativa delibera del consiglio di classe.

L'inserimento delle tecnologie in classe, l'adozione di contenuti digitali ed e-book, la possibilità di far partecipare alle attività attraverso collegamenti sincroni anche i ragazzi assenti dalle lezioni, la possibilità di realizzare "repositoty" di contenuti digitali a livello di scuola in modo da poter supportare la produzione e la collaborazione degli insegnanti sul tema dei contenuti digitali ed anche degli strumenti standard di valutazione, deve essere accompagnata da contemporanee azioni di formazione in servizio che devono impegnare in modo non episodico gli insegnanti delle classi coinvolte. *(non so se E COME collegare queste azioni alle altre di formazione in servizio ma questo è un elemento determinante)*

L'Obiettivo B del presente avviso, invece, è rivolto esclusivamente alle scuole del II ciclo di istruzione. Nei precedenti avvisi FESR era stato dato ampio spazio ai laboratori di scienze e lingue per il potenziamento delle competenze di base. Pertanto, tali opportunità sono state aperte alle scuole di qualunque ordine e grado; con questo avviso, invece, si vuole intervenire a supporto delle nuove realtà come i **Licei Musicali e Coreutici, i nuovi Licei Artistici ed i nuovi Istituti Tecnici e Professionali**. In questo caso le configurazioni previste ricalcheranno i nuovi indirizzi previsti dalla riforma, in particolare:

Liceo Musicale e coreutico (di recente costituzione)

Liceo Artistico (6 nuovi indirizzi)

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• Arti figurative• Architettura ed ambiente• Audiovisivo e multimediale• Design• Grafica• Scenografia |
|--|--|

Istituti Tecnici (2 settori, 11 indirizzi)

| | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Settore tecnologico | <ul style="list-style-type: none">• Meccanica, mecatronica ed energia• Trasporti e logistica• Elettronica ed elettrotecnica• Informatica e telecomunicazioni• Grafica e comunicazione• Chimica, materiali e biotecnologie• Sistema moda• Agraria, agroalimentare e agroindustria• Costruzioni, ambiente e territorio |
| <ul style="list-style-type: none">• Settore Economico | <ul style="list-style-type: none">• Amministrazione, finanza e marketing• Turismo |

Istituti Professionali (2 settori, 6 indirizzi)

| | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Settore Industria e artigianato | <ul style="list-style-type: none">• Produzioni industriali e artigianali• Manutenzione e assistenza tecnica |
| <ul style="list-style-type: none">• Settore dei servizi | <ul style="list-style-type: none">• Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale• Servizi socio-sanitari• Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera• Servizi commerciali |

B.3 Ammissibilità - Criteri e modalità di selezione

Saranno ammesse alla selezione tutte le proposte che:

- a) Provengano da scuole statali;
- b) Risultino correttamente inserite nel sistema informativo avendo compilato in ogni sua parte la scheda di autodiagnosi;
- c) Siano presentate entro i termini previsti (fa fede l'inoltro online);
- d) Indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti;
- e) Provengano da istituzioni scolastiche la cui tipologia rientri tra quelle dei destinatari per le Azioni indicate nel presente Avviso
- f) Presentino il formulario compilato in ciascuna sezione (formulari privi dei dati di monitoraggio o del progetto didattico saranno considerati nulli);
- g) Esplicitino in modo analitico il piano di spesa delle attrezzature che l'istituto intende acquisire;
- h) Siano originali: la fase di progettazione deve essere proposta in maniera originale e non può beneficiare dell'apporto di esperti che possano essere collegati a ditte e società interessate alla partecipazione alle gare. Parimenti i relativi capitolati tecnici (nella richiesta di preventivo) dovranno fare riferimento solo alla tipologia e caratteristiche tecnologiche dei beni da acquisire, senza indicazione alcuna di ditte produttrici o distributrici;
- i) Non superino l'importo massimo stabilito per ogni Istituzione scolastica.

Per quanto riguarda i criteri di selezione si indicano di seguito le priorità in base alle quali le proposte saranno selezionate:

- a) i progetti coerenti con le indicazioni della presente circolare e delle linee guida di prossima pubblicazione;
- b) i piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'Ufficio di statistica della Direzione Generale Studi e Programmazione (promossi, respinti presenza di debiti in diverse discipline);
- c) i piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile (specifiche voci sono previste nel sistema informativo);
- d) congruenza con l'autodiagnosi
- e) fattibilità del piano.

Ad ogni criterio è associato un punteggio, alcuni punteggi verranno generati automaticamente da funzioni appositamente sviluppate all'interno del sistema informativo della gestione finanziaria, altri (criteri a, e), verranno assegnati dai nuclei di valutazione, appositamente istituiti presso gli Uffici Scolastici Regionali. La distribuzione dei punteggi è la seguente:

| <i>Criterio</i> | <i>Punteggio max</i> |
|---|----------------------|
| <i>a) coerenza con le indicazioni e con le linee guida</i> | 20 |
| <i>b) piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti sulla base.</i> | 10 |
| <i>c.1) piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità</i> | 0,75 |
| <i>c.2) piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere la non discriminazione</i> | 0,75 |
| <i>c.3) piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere lo sviluppo sostenibile</i> | 0,75 |
| <i>d) congruenza con l'autodiagnosi (sezione "strutture")</i> | 7,75 |
| <i>e) fattibilità</i> | 20 |

B.3.1 Invio della copia cartacea delle proposte agli Uffici Scolastici Regionali

A conclusione dell'inserimento delle richieste e dei formulari nel sistema informativo .Gestione degli Interventi., ogni istituzione scolastica dovrà stampare il Piano Integrato ed inviarlo all'Ufficio Scolastico Regionale competente. Non essendo ancora attiva la funzione della firma digitale è necessario mantenere questa parte del procedimento; è necessario che la copia cartacea sia inviata entro 15 giorni dalla chiusura della piattaforma per l'inoltro del piano. Farà fede il timbro postale o il protocollo di ricezione dell'ufficio competente in caso di consegna manuale. Pertanto, come previsto anche dalle precedenti circolari, la mancata ricezione del testo cartaceo, da parte dell.USR competente, sottoscritto dal Dirigente scolastico, costituisce condizione risolutiva dell'autorizzazione.

Il sistema informativo ha previsto uno specifico box attraverso il quale l'USR di competenza segnala la corretta ricezione del Piano in formato cartaceo. A controllo avvenuto, il box si mostrerà di colore verde in caso di corretto inoltro e ricezione, di colore rosso in caso di non corrispondenza tra la copia cartacea e la versione elettronica.

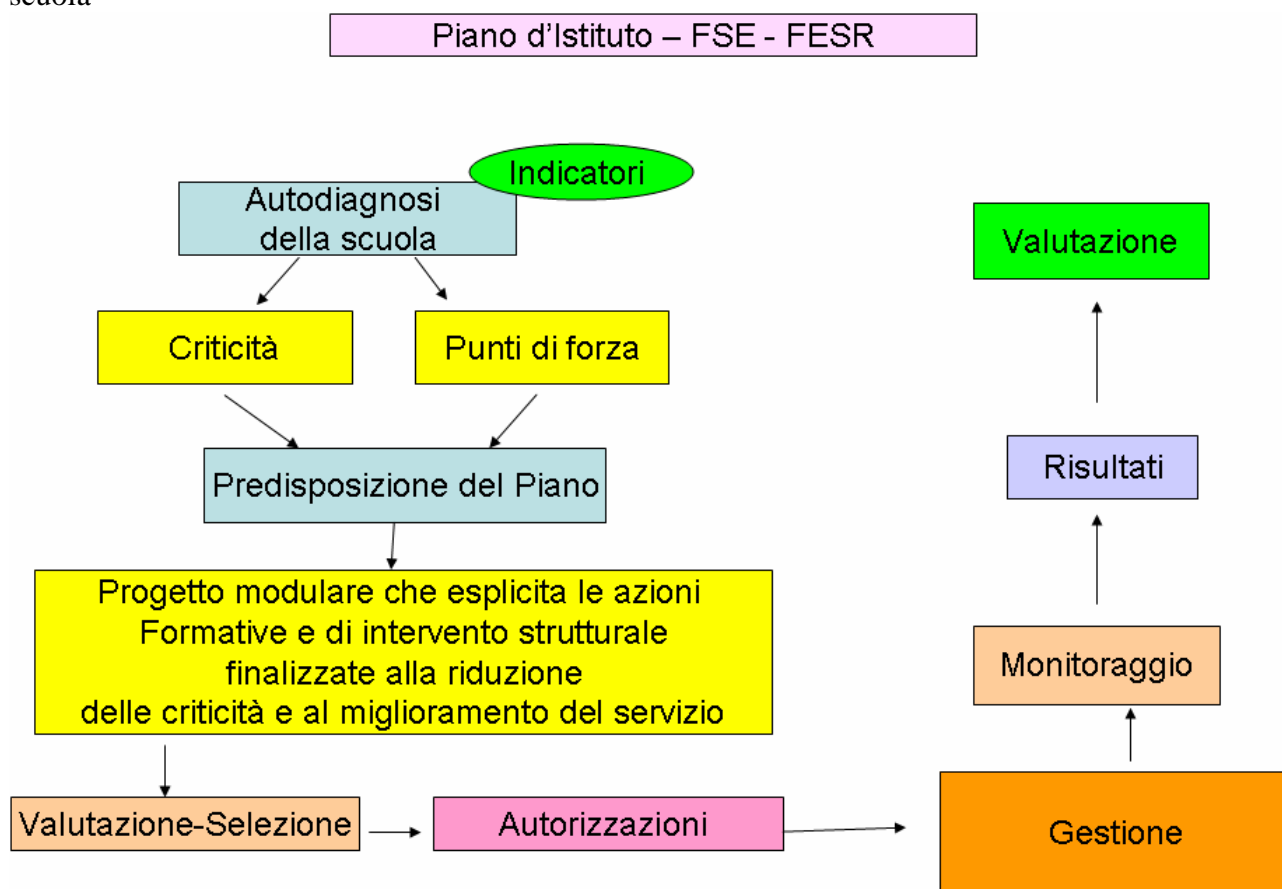
Tutti i piani coerenti saranno sottoposti a valutazione.

Solo per i piani presentati dai Licei Musicali e coreutici si ricorda che è prevista una valutazione centralizzata che sarà realizzata attraverso un gruppo appositamente costituito tra personale di questa Direzione Generale e la direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici, competente in materia. Gli Uffici scolastici regionali provvederanno in tal senso ad inviare i piano provenienti da tali istituzioni scolastiche a questo ufficio, dopo la verifica di coerenza..

In merito alla valutazione delle proposte progettuali, gli Uffici Scolastici regionali istituiranno delle apposite commissioni o nuclei di valutazione che opereranno in base ai criteri precedentemente descritti. I punteggi che saranno assegnati consentiranno di stilare delle graduatorie che saranno successivamente utilizzate dall'Autorità di gestione per le autorizzazioni. Le commissioni potranno segnalare eventuali osservazioni per ogni piano presentato dalle scuole; l'Autorità di gestione si riserva la possibilità di intervenire nelle autorizzazioni anche in funzioni di tali note. Nel caso di risorse limitate l'Autorità di gestione potrà procedere alle autorizzazioni anche parzialmente, autorizzando solo una parte delle proposte presentate dalla scuola. In quest'ultimo caso nell'autorizzazione delle richieste saranno prioritariamente autorizzati i laboratori cui la stessa istituzione scolastica ha conferito priorità nella scheda di autodiagnosi, sezione strutture e infrastrutture.

B.4 Ciclo di vita dei Piani

Il seguente grafico riporta il ciclo di vita dei piani presentati dalla scuola



Parte C - Sistema di gestione e di monitoraggio

I Regolamenti comunitari prescrivono l'attivazione di un sistema nazionale per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di tutti i progetti attivati nei diversi Programmi Operativi. Pertanto, in relazione a tali obblighi ed alla contemporanea necessità di semplificare i procedimenti, questa Direzione Generale ha provveduto ad aggiornare il Sistema Informativo che permette di gestire quasi tutte le fasi procedurali in maniera automatizzata, ed infine consente di trasferire tutti i dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato e, per il tramite di questa, alla Commissione Europea.

La strategia assunta nei Programmi Operativi comporta l'adattamento e l'integrazione dell'attuale strumentazione di monitoraggio.

Il sistema di "*Gestione degli Interventi*", in particolare, è stato pensato per documentare il piano delle attività di ciascuna istituzione scolastica finanziata con le risorse aggiuntive, dalla fase diagnostica a quella progettuale, di realizzazione e auto-valutazione. L'insieme della documentazione sarà integrata con i dati di valutazione di sistema, raccolti ed elaborati dall'INVALSI, sempre per unità scolastica. A questi ultimi si aggiungeranno i dati della valutazione esterna prevista nel corso della programmazione 2007-2013 e quelli relativi all'individuazione di esperienze trasferibili.

La capacità di documentare nei sistemi informativi tutto il processo, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati e alla loro valutazione, riveste un ruolo sempre più centrale per la programmazione 2007/2013 e vanno per questo individuate una o più figure all'interno di ciascun istituto (progettista), che siano responsabili del controllo dell'integrità e della completezza dei dati.

Si ricorda che tra i criteri di selezione del progettista è fondamentale che sia inserito quello della competenza informatica da parte degli aspiranti all'incarico, e che tale obbligo (inserimento dati nel sistema informativo) deve essere inserito nel contratto/incarico.

Parte D – Pubblicità e informazione

L'attività di comunicazione e pubblicità, elemento obbligatorio di ogni intervento finanziato con i Fondi Strutturali, deve essere programmata a livello di Piano o di Progetto. E' esplicita richiesta della Comunità europea che vengano evidenziati le attività ed i risultati realizzati con il contributo dei Fondi Strutturali Europei.

La realizzazione di ogni processo democratico implica, innanzi tutto, di promuovere attività di partecipazione basate su strumenti e strategie di veicolazione delle informazioni che ne permettano un reale accesso a tutti. Fondamentale risulta, a questo fine, la definizione dei principi guida della comunicazione sulle tematiche europee, che si esprimono nel diritto all'informazione, alla libertà di espressione, all'inclusione, alla possibilità di ottenere informazioni nelle diverse lingue e attraverso una varietà di strumenti (anche tecnologici), alla diversità, alla capacità di comunicare con tutti i cittadini europei tenendo conto dei diversi background sociali e culturali e infine alla partecipazione come diritto a manifestare la propria opinione, essere ascoltati.

Nell'Unione Europea i processi che favoriscono l'accesso, la condivisione e la comunicazione delle informazioni assumono un carattere di priorità in quanto coniugano aspetti istituzionali, politici, economici ma soprattutto sociali ed impongono una strategia comune affinché le stesse informazioni giungano ad una pluralità di utenti finali nell'ottica di una reale riduzione delle distanze, di un superamento dello scetticismo e di un accrescimento della conoscenza e dell'interesse che i cittadini hanno riguardo le Istituzioni Europee.

La comunicazione diviene uno strumento indispensabile per l'attuazione del **Piano D**, il piano diretto a stimolare il **Dialogo, la Democrazia, il Dibattito** (13/10/2005 COM(2005)494) e per promuovere la trasparenza. *“Il piano D incoraggia il dibattito, il dialogo e l'ascolto. È un modo per avvalersi delle idee politiche per promuovere i cambiamenti. Di fronte alle sfide della globalizzazione, (...) l'Europa deve rinnovarsi e il suo rinnovamento costituisce già, in parte, una risposta a tali sfide. Il piano D vuole introdurre più democrazia nell'Unione europea, incoraggiare un ampio dibattito pubblico e creare un nuovo consenso sulle politiche future dell'Unione europea.*

Alla base della politica di comunicazione sta dunque l'obbligo di avvicinare l'Europa ai suoi cittadini e tra le finalità di tale politica vi è anche quella di cercare sostegno a obiettivi che consistano nell'instaurare un autentico dialogo con il pubblico e diffondere contenuti chiari *“l'esperienza ha mostrato che i cittadini dell'Unione non sono sufficientemente consapevoli del ruolo svolto dalla Comunità nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna”* (Regolamento (CE) n.1828/2006).

E' necessario quindi che le istituzioni operino per rendere l'Europa "a portata di mano" e

adempiano più efficacemente al dovere di informare e comunicare il loro operato anche al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni della UE. Si tratta, in sostanza, di operare al meglio per **coinvolgere i cittadini** nella gestione dei processi di policy making a diversi livelli.

Questo obiettivo è perseguibile solo se si migliora l'educazione all'Europa affiancando al tradizionale insegnamento delle istituzioni europee anche un insegnamento che renda i singoli capaci di accedere alle informazioni e a interagire con il dibattito pubblico; si favorisce la connessione tra cittadini e fra questi e le istituzioni creando occasioni e strumenti di ascolto costante. Importante risulta la collaborazione con i media, l'ascolto e la comprensione dell'opinione pubblica europea, la promozione di forme innovative di cooperazione tra il livello nazionale e quello europeo. L'importanza della comunicazione istituzionale è stata già evidenziata in numerosi documenti prodotti dalla Commissione Europea e nei Regolamenti, dai quali emerge la necessità di avviare e rafforzare azioni comuni dirette alla creazione di sistemi di informazioni che permettano la diffusione e la trasparenza delle azioni e dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea per i quali si rinvia alle *“Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei”*, edizione 2009.

Oltre agli obblighi di informazione e pubblicità che gravano sull'Autorità di Gestione dei programmi, si sottolinea che vi sono obblighi a carico degli attuatori delle attività. E' previsto, in generale, per ogni progetto del Fondo Sociale Europeo o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – oltre alle iniziative condotte dall'Autorità di Gestione – l'obbligo, da parte dell'ente beneficiario, di svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da specifiche risorse. *Le scuole hanno quindi delle precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica*. Nel caso di fruizione di investimento infrastrutturali (FESR), la scuola beneficiaria installa nei luoghi in cui sono realizzati i progetti, per il tempo di realizzazione degli stessi, un cartellone. Il cartellone viene sostituito, entro e non oltre sei mesi dopo la fine dei lavori, da una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni appropriata e significativa. I cartelloni e le targhe devono contenere, oltre agli elementi relativi alle caratteristiche tecniche dei materiali informativi e pubblicitari, il codice distintivo del progetto. In tutti i casi, la scuola beneficiaria deve garantire che i soggetti coinvolti dall'intervento siano informati della partecipazione finanziaria dell'Unione europea e del tipo di Fondo fruito. A tal fine il beneficiario espone un avviso visibile in cui si informa del fatto che il progetto che si sta attuando è stato selezionato nell'ambito di un programma cofinanziato dal FSE o dal FESR.

Ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nell'ambito del progetto deve menzionare il cofinanziamento del FSE, del FESR. E' obbligatorio collocare sui prodotti, sulle attrezzature, sul frontespizio di eventuali pubblicazioni, anche se di tipo informatico (C.D. rom ecc.). sui manifesti, - preferibilmente in alto ed in orizzontale - il seguente logo comunitario (bandierina rettangolare blu con stelline gialle):

Per i progetti a finanziamento PON FESR “Ambienti per l'apprendimento”



[Programma Operativo Nazionale 2007 IT 16 1 PO004 FESR](#)

Per i progetti a finanziamento POR FESR Calabria

| | | |
|---|---|---|
|  <p>Unione Europea Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</p> |  |  |
| <p>Programma Operativo Regionale 2007 IT 161 PO 008 FESR Calabria</p> | | |

Per i progetti a finanziamento POR FESR Campania

| | | |
|---|---|---|
|  <p>Unione Europea Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</p> |  |  |
| <p>Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO009 FESR Campania</p> | | |

Per I progetti a finanziamento POR FESR Puglia

| | | |
|---|--|---|
|  <p>Unione Europea Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</p> |  |  <p>Regione Puglia</p> |
| <p>Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO010 FESR Puglia</p> | | |

Per I progetti a finanziamento POR FESR Sicilia

| | | |
|---|---|--|
|  <p>Unione Europea Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</p> |  |  <p>Regione Siciliana</p> |
| <p>Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO010 FESR Sicilia</p> | | |

Occorre indicare, nello spazio sottostante la bandiera europea il tipo di fondo utilizzato: Fondo Sociale Europeo o Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Andrà sempre esplicitato, inoltre, il titolo del Programma Operativo, regionale o nazionale (POR o PON, secondo la provenienza del finanziamento), nonché l'Obiettivo/Azione di riferimento.

Infine, durante la settimana del 9 maggio, ogni anno, nel corso dell'attuazione del progetto (se il costo totale del progetto supera i 200.000,00 euro), il beneficiario deve far sventolare la bandiera europea nel luogo in cui si sta realizzando l'intervento. Le istituzioni attuatrici hanno quindi l'obbligo di richiamare in ogni e qualsiasi circostanza (incontri, seminari, tavole rotonde, ecc.) e in tutti gli strumenti della specifica azione progettuale (carta intestata, pagine web, opuscoli, manifesti, ecc.) sia il simbolo dell'Unione europea e sia l'indicazione del fondo interessato e quindi della partecipazione dell'Unione Europea.

Sul sito <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/default2007.shtml> , nella rubrica "Informazione e pubblicità", è stata pubblicata una "**Guida alla comunicazione e promozione dei progetti**", che evidenzia disposizioni e strumenti per tutte le azioni di comunicazione da realizzare nel quadro dei progetti. Contiene, inoltre, loghi ed elementi grafici scaricabili, utili per pubblicazioni cartacee, siti web o qualsiasi azione di pubblicità nel quadro del PON.

L'Autorità di Gestione si riserva di attuare, inoltre, alcune iniziative tramite alcune scuole - direttamente incaricate dal MIUR - dotate di adeguate risorse umane, logistiche e tecnologiche e in grado di garantire in tutto il sistema scolastico territoriale una capillare diffusione dell'informazione e della pubblicizzazione.

Le disposizioni comunitarie rendono inammissibile la spesa per le azioni che non siano state pubblicizzate. Qualora ciò si verificasse la scuola dovrà restituire le risorse, inoltre l'Autorità di gestione non potrà saldare i progetti che a seguito del controllo di primo livello non risultino adeguatamente pubblicizzati. Con riguardo alle varie forme di pubblicità e informazione si richiama la Circolare AOODGAI prot. 984 del 28 gennaio 2011 che fornisce indicazioni sull'organizzazione degli eventi, nonché le "*Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei*" edizione 2009.

Questo ufficio, in collaborazione con l'ANSAS, sta realizzando una "*Banca Dati Buone Pratiche*" per raccogliere le migliori esperienze di formazione e i migliori prodotti realizzati dalle scuole nell'ambito della Programmazione 2007-2013. Il termine "*Buone pratiche*" rimanda al significato di "*buone realizzazioni rispetto ad obiettivi selezionati dalla programmazione unitaria 2007-2013*": lo scopo è il confronto e la diffusione di esperienze ritenute efficaci ed innovative. Per ulteriori informazioni in merito si rimanda alla Circolare prot. 1360 del 15 febbraio 2010.

Il Programma di informazione e pubblicizzazione sarà oggetto di monitoraggio e valutazione, in itinere ed ex post, per controllarne qualità e completezza e per verificarne l'impatto e i risultati.

Nello specifico - oltre ai dati di monitoraggio fisico (numero dei partecipanti, articolazione per tipologie, elementi di diffusione all'esterno, ecc..., su un campione significativo di progetti e per Azione) - verrà somministrato un questionario di valutazione. I risultati dell'elaborazione del questionario verranno a loro volta pubblicizzati e costituiranno la base per eventuali integrazioni e modifiche degli interventi.

Parte E - Aspetti Organizzativi e Normativi

Si richiama di seguito la normativa comunitaria e nazionale cui fare riferimento per le disposizioni generali inerenti i Fondi Strutturali Europei:

NORMATIVA COMUNITARIA

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.);
- il Regolamenti (CE), n. 1081/2006 relativo al FSE e s.m.i.;
- il Regolamenti (CE) n. 1080/2006 relativo al FESR e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 e del Regolamento (CE) 1080/2006 e s.m.i.

NORMATIVA NAZIONALE

- il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 PO 007 “*Competenze per lo Sviluppo*” relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 16 1 PO 004 “*Ambienti per l'apprendimento*” relativo al Fondo Europeo Sviluppo Regionale;
- Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001 (Decreto Assessoriale 895/2001 per la Regione Siciliana) "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"
- Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal fondo sociale europeo nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.);
- DPR 3 ottobre 2008 , n. 196 “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione. (GU n. 294 del 17 dicembre 2008);
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al Fondo Sociale Europeo - Programmi Operativi 2007/2013 edito dal Ministero del Lavoro e della Coesione Sociale Edizione ed. 02/11/2010;
- *Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei* (ed. 2009) e successivi aggiornamenti;
- Bandi/Avvisi per la presentazione dei progetti prodotti dall'Autorità di Gestione nelle annualità 2007 (Prot. 872 del 01/08/2007), 2008 (prot. 8124 del 15/07/2008), 2009 (Prot. 2096 del 03/04/2009), 2010 (Prot 3760 del 31/03/2010);

Si fornisce di seguito un quadro organizzativo generale ai diversi livelli previsti:

A livello Europeo i due fondi sono coordinati da due Direzioni Generali della Commissione Europea. Per il FSE la *Direzione Generale per l'Occupazione e gli Affari Sociali*, per il FESR la *Direzione Generale per le Politiche Regionali*, quest'ultima ha anche una funzione di coordinamento generale per i Fondi Strutturali

A livello nazionale il coordinamento delle politiche di Sviluppo sono coordinate dal Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento per lo Sviluppo Economico. Ogni fondo è, poi, coordinato da una Amministrazione capofila: per il FSE il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il FESR, lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Regolamento Europeo 1083/06 concernente le disposizioni generali relative ai Fondi Strutturali, definisce anche gli aspetti organizzativi in ordine alle strutture che devono presiedere alla programmazione. Ogni Amministrazione titolare di Programmi deve approntare una organizzazione coerente con il suddetto Regolamento. Le Autorità previste sono le seguenti:

- l'Autorità di Gestione;
- l'Autorità di certificazione;
- l'Autorità di Audit.

Per ciascuna di esse le funzioni sono stabilite nei Regolamenti e non sono modificabili. Le tre Autorità sono funzionalmente indipendenti fra loro come richiesto dal Regolamento Europeo.

Per quanto riguarda l'organizzazione generale del Ministero per l'attuazione del Programma si rinvia alle *Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei* ed febbraio 2009. Si ribadisce l'importante ruolo sia delle Direzioni Centrali che degli Uffici Scolastici Regionali. In particolare questi ultimi svolgono una funzione molto importante in ordine alla promozione del programma, alla valutazione, al supporto progettuale ed al controllo generale. Si aggiunge, inoltre, il compito degli Uffici Scolastici Provinciali con funzione di controllo di primo livello e monitoraggio.

Nel caso di finanziamenti a valere sui POR delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, l'Ufficio IV di questa Direzione Generale opera come Organismo Intermedio per conto dell'Autorità di gestione che rimane in capo alla struttura apposita presso la regione di appartenenza. Anche l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit, in caso di finanziamento POR, rimangono in capo alla Regione di titolarità del programma.

Ulteriori precisazioni e integrazioni sono contenute nelle *Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei* ed febbraio 2009.

Parte F - Disposizioni conclusive

I progetti dovranno essere attuati in conformità con i regolamenti Comunitari e con le Disposizioni Nazionali in materia. Si fa riferimento alle *“Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei” ed. febbraio 2009*. Eventuali aggiornamenti saranno diffusi tempestivamente.

I documenti di riferimento, i Regolamenti Europei, i Programmi Operativi nonché il presente Avviso e tutti gli altri documenti definiti sono disponibili **sulla Pagina Web dedicata ai Fondi strutturali all'interno del Sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** <http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon> . Si sottolinea che i documenti di riferimento, per quanto riguarda la gestione amministrativo - contabile, i contenuti e le indicazioni metodologiche e didattiche dei P.O.N. a titolarità MIUR sono **esclusivamente** quelli pubblicati nel sito dei Fondi Strutturali.

Le istituzioni scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

Allegati

I sotto elencati allegati che saranno inviati con nota successiva costituiscono parte integrante della presente circolare e forniscono tutte le informazioni in merito a:

- Allegato I* Caratteristiche tecniche generali per le soluzioni 2.0
- Allegato II* Linee guida e standard tecnologici per gli Istituti Professionali, Tecnici, i Licei Artistici ed i Licei Musicali e Coreutici

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Marcello Limina